

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A tu per tu Federico Moccia scende in campo a favore delle nuove generazioni

«VOGLIO DIFENDERE I GIOVANI: NON SCENDONO A COMPROMESSI E SONO PIÙ DIRETTI DEGLI ADULTI»

«I ragazzi di oggi coltivano i loro sogni, gli ideali. Sono onesti, schietti e hanno il coraggio di mettersi in gioco per amore», sottolinea lo scrittore

Francesca Solari
Roma - Dicembre

Incrociare su un treno la propria anima gemella, lasciarsela consapevolmente sfuggire, pentirsi e infine decidere di cercarla: un'impresa che, nell'era dei social network, può suscitare un imprevedibile clamore e persino condizionare le scelte di vita di altre persone. Questa, in sintesi, è la trama de *La ragazza di Roma Nord* (SEM-Società Editrice Milanese), il romanzo di Federico Moccia appena uscito in libreria che si propone anche come un originale esperimento

narrativo. Il celebre autore di *Tre metri sopra il cielo*, *Ho voglia di te*, *Scusa ma ti chiamo amore* e di tante altre storie da cui sono stati tratti film di successo, lo scorso luglio ha infatti dato vita a un "Cantiere delle Storie", invitando aspiranti scrittori a inviargli testi da inserire nel suo nuovo romanzo.

«Ho ricevuto oltre mille scritti»

Dopo un'attenta selezione, ha proclamato otto vincitori che risultano a tutti gli effetti coautori del libro: un gesto di apertura con cui

Moccia ha voluto dare visibilità a nuovi talenti ma, ancor prima, alimentare e sostenere la passione di chi ama scrivere.

L'idea di un libro scritto a più mani è nata anche dal ricordo dei tuoi esordi difficili nel mondo editoriale?

«Sì. Ho scritto il mio primo romanzo, *Tre metri sopra il cielo*, nel 1992. Lo proposi a diverse case editrici, ma nessuno accettò di pubblicarlo: ancora conservo le lettere di rifiuto! Decisi così di auto-pubblicarlo in tiratura limitata con una piccola casa editrice, *Il Vento*, che dopo

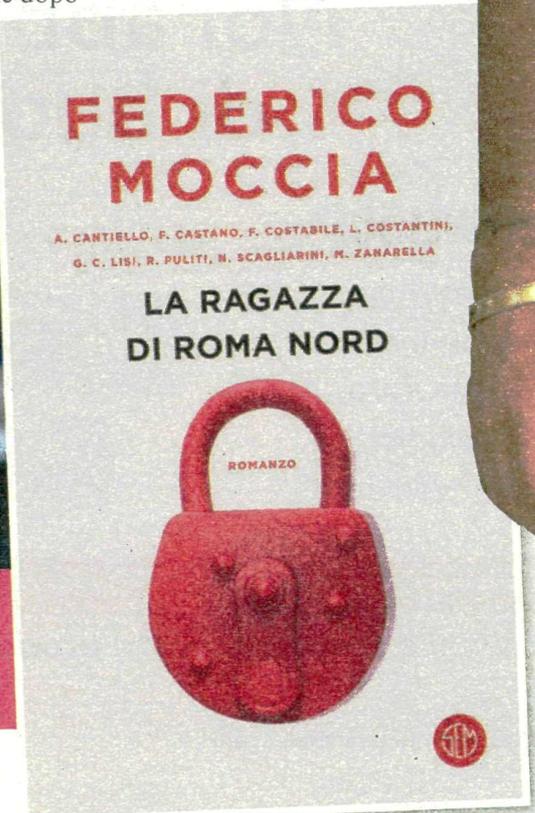
qualche tempo chiuse. Nonostante questo il libro, che aveva continuato a circolare in fotocopie, ebbe successo nei licei romani, tanto da essere ristampato nel 2004 da Feltrinelli fino a vendere un milione e 890.000 copie in Italia e a scalare le classifiche anche in Spagna».

Come è stato sviluppato il progetto "Cantiere delle storie"?

«Lo scorso luglio ho invitato aspiranti autori a inviare alla casa editrice testi di non oltre seimila battute. Per inserire



POPOLARE Roma. Prima di diventare un bestseller, *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia (56 anni) ha ricevuto molti no. Sopra, i protagonisti della versione cinematografica del 2004: Riccardo Scamarcio (40) e Katy Saunders (35). A destra la cover del libro *La ragazza di Roma Nord* (SEM - Società Editrice Milanese).





nel mio romanzo quelli selezionati ho utilizzato una struttura di "storie nella storia". Nella seconda parte del libro quando Simone, il protagonista, si ferma per giorni alla stazione di Firenze armato di uno striscione per ritrovare Alice, conosciuta in treno, gli si avvicinano diverse persone affascinate dalla sua vicenda: gli portano i loro scritti. In questo modo i miei coautori sono entrati a fare parte del romanzo anche come personaggi».

Con quale criterio hai scelto i tuoi coautori?

«Mi sono arrivati oltre mille testi e il mio lavoro è stato in parte facilitato da una preselezione svolta dalla casa editrice. Fra le poesie e i racconti che ho letto, ho scelto quelli che ho trovato più intensi. Il fatto di non conoscere gli autori mi ha aiutato a essere imparziale: è così che sono arrivato a selezionarne otto, i cui nomi, per una curiosa coincidenza, sono stati ufficializzati lo scorso 16 novembre, a distanza di 27 anni esatti dalla prima uscita di *Tre metri sopra il cielo*».

Nel tuo romanzo emergono in modo evidente le differenze generazionali e spesso i giovani ne escono meglio degli adulti...

«Ho voluto fare emergere aspetti dei giovani che amo e che rischiano di perdersi quando si diventa adulti. I ragazzi hanno sensazioni ancora lineari, coltivano i loro ideali e i loro sogni.

Contrariamente a quanto spesso fanno i grandi sono restii a scendere a compromessi: sono meno sovrastrutturati, meno paurosi, più onesti e diretti. Simone si mette in gioco per ritrovare la ragazza di cui si è scoperto innamorato e non esita a dire dei "no": al personaggio politico che vuole farsi fotografare con lui, al giornalista arrogante che vuole intervistarlo in un momento poco opportuno, a un'azienda di gioielli che gli offre una grossa cifra per diventare testimonial di prodotti che non apprezza».

«Per saper scrivere bisogna leggere»

Pensi di ripetere questo progetto di co-scrittura?

«In realtà mi piacerebbe che altri scrittori replicassero l'iniziativa, dando nuove opportunità a quelli esordienti perché penso sia giusto e bello farlo».

Restando in tema, che consigli daresti agli aspiranti scrittori?

«Innanzitutto devono leggere moltissimo. Non solo per assorbire lo stile dei grandi maestri, ma per recepire e apprendere anche il senso del ritmo e la musicalità della scrittura dei diversi autori; io da ragazzo ho molto amato Ernest Hemingway e Francis Scott Fitzgerald. Consiglio poi di misurarsi con la narrazione di storie che abbiano per loro un significato autenticamente profondo».

A quale fra i tanti libri che hai scritto sei più affezionato?

«Di certo a *Tre metri sopra il cielo*. Mi sono affezionato ai miei protagonisti e per questo mi è piaciuto raccontarne l'evoluzione prima in *Ho voglia di te* e poi in *Tre volte te*, uscito a diversi anni di distanza: ridare luce a Babi, Step, Gin e agli altri personaggi è stato per me come ritrovare dei cari amici dopo tanto tempo». **V**